

**MARIO PANGALLO****L'IMMORTALITA' DELL'UOMO SECONDO S. TOMMASO**

## TESTO 1

«Dagli enti che possiedono con evidenza la vita si può dedurre quali realmente vivono e quali non vivono. Ora, gli esseri che possiedono con evidenza la vita sono gli animali: infatti, osserva, Aristotele, “negli animali la vita è manifestamente evidente”. *Perciò noi dobbiamo distinguere gli esseri viventi dai non viventi in base a quella proprietà per cui diciamo che gli animali vivono ...[...].* Ora, noi diciamo che un animale vive appena comincia a muoversi, e si pensa che in esso perduri la vita finché si manifesta tale movimento; e quando non si muove più da sé e vien mosso da altri, allora si dice che l'animale è morto per mancanza di vita»<sup>1</sup>.

## TESTO 2

«Da ciò si vede che propriamente sono viventi quegli esseri che comunque si muovono da sé, sia che il termine moto si prenda in senso proprio, in quanto è atto di una cosa imperfetta (cioè di cosa che è in potenza), sia che si prenda in un senso più largo in quanto moto è atto di cosa perfetta ...[...]. E così diremo viventi tutti gli esseri che si determinano da se medesimi al movimento o a qualche operazione»<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup>S. *Theol.*, I, q. 18, a. 1.

<sup>2</sup>*Ibid.*.

## TESTO 3

«Infatti uno percepisce di avere l'anima, di vivere e di esistere, per il fatto che percepisce (si accorge) di sentire e di conoscere e di esercitare altre operazioni vitali di tal genere»<sup>3</sup>.

## TESTO 4

«Percepiti gli atti dell'anima, si percepisce che vi è il principio di tali atti»<sup>4</sup>.

## TESTO 5

«La scienza circa l'anima è certissima, per il fatto che ciascuno *fa esperienza (experitur)* in se stesso di avere l'anima e di essere il soggetto a cui ineriscono gli atti dell'anima»<sup>5</sup>.

## TESTO 6

«Dimostra (Aristotele) che l'anima è causa del corpo vivente, come forma: e ciò per un duplice motivo, di cui il primo è il seguente. Ciò che è causa di qualcosa come sostanza, cioè come forma, è *causa dell'essere*. Infatti ciascuna cosa è in atto a causa della forma. Ma l'anima per i viventi è causa dell'essere: infatti essi vivono grazie all'anima, e il loro vivere è il loro stesso esistere: dunque l'anima è causa del corpo vivente come forma»<sup>6</sup>.

---

<sup>3</sup>*De Veritate*, q. 10, a. 8.

<sup>4</sup>*Ibid.*, q. 10, a. 9.

<sup>5</sup>*Ibid.*, q. 10, a. 8, ad 8.

<sup>6</sup>*In II De Anima*, lect. 7, n. 319.

## TESTO 7

«L'anima per il fatto che dà l'essere al corpo, immediatamente dà l'essere sostanziale e specifico a tutte le parti del corpo»<sup>7</sup>.

## TESTO 8

«Così dunque *l'anima poiché è forma che dà l'essere non ha alcunché di intermedio tra se stessa e la materia prima*»<sup>8</sup>.

## TESTO 9

«Ma la stessa forma che dà l'essere alla materia è anche principio dell'operazione; infatti per il fatto che qualsiasi cosa agisce in quanto è in atto, è necessario che l'anima, come qualunque altra forma, sia anche il principio dell'operazione»<sup>9</sup>.

## TESTO 10

«Dalla stessa operazione intellettuale appare che il principio intellettuale si unisce al corpo come forma»<sup>10</sup>.

---

<sup>7</sup>*Q. De Anima*, a. 9.

<sup>8</sup>*Q. De Anima*, a. 9.

<sup>9</sup>*Ibid.*

<sup>10</sup>*S.Theol.*, I, q. 76, a. 1.

## TESTO 11

«Se l'anima intellettuale si unisce al corpo come forma sostanziale... è impossibile che una disposizione accidentale serva di collegamento tra il corpo e l'anima, o tra una qualsiasi forma sostanziale e la propria materia. La ragione è che, essendo la materia in potenza a tutti gli atti, ma in un certo ordine, è necessario che il primo di tali atti sia posto per primo nella materia. Ora tra tutti gli atti l'essere ha una priorità assoluta. Non è infatti possibile concepire una materia calda o estesa se non prima esiste di fatto. *Ma l'essere in atto è ricevuto dalla materia per la forma sostanziale, che dà l'essere in senso assoluto... Dunque non è possibile che nella materia esistano disposizioni accidentali di qualunque tipo prima della forma sostanziale; e per conseguenza neppure prima dell'anima*»<sup>11</sup>.

## TESTO 12

«Vi è un duplice atto della creatura: cioè l'atto primo e l'atto secondo. Il primo è forma e l'essere che la forma comunica; e dei due, si dice che la forma è atto primo primariamente, mentre l'essere è atto primo secondariamente: l'atto secondo poi è l'operazione»<sup>12</sup>.

## TESTO 13

«L'anima si unisce al corpo sia per il bene che è la perfezione sostanziale, cioè perché sia completa la specie (l'essenza specifica) umana; sia anche per il bene che è la perfezione accidentale, cioè perché sia perfetta nella conoscenza intellettuale, che l'anima acquisisce dai sensi»<sup>13</sup>.

---

<sup>11</sup>S. *Theol.*, I, q. 76, a. 6.

<sup>12</sup>*De Veritate*, q. 5, a. 8, arg 10.

<sup>13</sup>Q. *De Anima*, a. 1, ad 7.

## TESTO 14

«L'unione del corpo e dell'anima non avviene per il bene del corpo, perché il corpo sia nobilitato, ma a vantaggio dell'anima che ha bisogno del corpo in ordine alla sua perfezione»<sup>14</sup>.

## TESTO 15

«Essendo l'anima parte dell'umana natura non possiede la perfezione della sua natura se non nell'unione con il corpo. E questo appare dal fatto che in virtù della stessa anima fluiscono le potenze operative, che non sono atti di organi corporei, in quanto essa eccede la proporzione del corpo; fluiscono invece dalla stessa anima le potenze che sono atti di organi corporei, in quanto può essere toccata dalla materia corporea... [...] ... Per cui l'anima, benché possa essere e conoscere anche separata dal corpo, tuttavia non ha la perfezione della sua natura se è separata dal corpo, come afferma Agostino nel libro XII del *De Genesi ad litteram* (XXXV, 68)»<sup>15</sup>.

## TESTO 16

«In quest'uomo concreto non vi è altra forma sostanziale che l'anima razionale, per cui l'uomo non solo è uomo, ma anche animale, vivente, corpo, sostanza ed ente che esiste»<sup>16</sup>.

## TESTO 17

«L'essere dell'agente infatti è significato all'interno dello stesso; mentre l'azione è un qualcosa che fluisce dall'agente verso il paziente»<sup>17</sup>.

---

<sup>14</sup>*De spirit. creaturis*, a. 6.

<sup>15</sup>*De spirit. creaturis*, a. 2, ad 5.

<sup>16</sup>*Ibid.*, a. 3.

<sup>17</sup>*S. Theol.*, I, q. 54, a. 2.

## TESTO 18

«L'essere di qualunque creatura è determinato *ad unum* secondo il genere e la specie. L'essere del solo Dio è semplicemente infinito e comprende in sé tutte le cose, come dice Dionigi. Perciò solo l'essere divino è il divino conoscere e il divino volere»<sup>18</sup>.

## TESTO 19

«Soggetto della potenza operativa è quell'entità *che è capace di operare* ...[...]... Ora, è identico il soggetto che ha la capacità di operare e quello che di fatto opera. E' quindi necessario che la potenza appartenga all'identico soggetto a cui appartiene l'operazione»<sup>19</sup>.

## TESTO 20

«Tutte le potenze si dicono dell'anima, *considerando però questa come loro principio* non come loro subietto: *Infatti anche la capacità che ha il composto di compiere le sue operazioni deriva dell'anima*»<sup>20</sup>.

## TESTO 21

«Come la forma non può essere il principio che dà l'essere se non si presuppone un qualche primo principio, così non può essere nemmeno principio dell'operare se in qualsiasi cosa (non si presupponga che) Dio stesso vi operi»<sup>21</sup>.

---

<sup>18</sup>*Ibid.*

<sup>19</sup>*S.Theol.*, I, q. 77, a. 5.

<sup>20</sup>*Ibid.*, ad 1.

<sup>21</sup>*De Potentia*, q. 5, a. 1, ad 18.

## TESTO 22

«Se il principio intellettuale avesse in sé la natura di un qualche corpo, non potrebbe conoscere tutti i corpi»<sup>22</sup>.

## TESTO 23

«L'anima intellettuale conosce alcuni oggetti nella loro natura universale e assoluta, p. es., la pietra in quanto è pietra, nella sua assolutezza. Vi è dunque nell'anima intellettuale la forma della pietra nella sua assolutezza, secondo la propria ragione formale. *Perciò l'anima intellettuale è una forma assoluta, non già un composto di materia e forma.* Infatti se l'anima intellettuale fosse composta di materia e di forma, le forme delle cose sarebbero ricevute in essa nella loro individualità; e così essa conoscerebbe le cose soltanto nella loro singolarità, come avviene nelle potenze sensitive, che ricevono le forme delle cose in un organo corporeo: la materia infatti è il principio di individuazione delle forme»<sup>23</sup>.

## TESTO 24

«E' proprio della natura dell'anima essere forma di un corpo. Ora, essa sarà forma, o totalmente, o per una sua parte. Se totalmente, allora è impossibile che una sua parte sia materia, se per materia intendiamo un ente, che sia solo in potenza: infatti la forma, in quanto forma, è atto; e ciò che esiste solo in potenza non può essere in parte dell'atto, essendo la potenza incompatibile con l'atto, che è il suo contrario. Se invece l'anima è forma (di un corpo) per una sua parte, chiameremo "anima" quella parte, e chiameremo "primo animato" quella materia, di cui essa è l'atto primo»<sup>24</sup>.

---

<sup>22</sup>S. Theol., I. q. 75, a. 2.

<sup>23</sup>S. Theol., I. q. 75, a. 5.

<sup>24</sup>Ibid.

## TESTO 25

«Ciò che per sé ha l'essere, non può esser generato o corrompersi se non *per se*»<sup>25</sup>

## TESTO 26

«L'anima umana, dopo la distruzione del corpo, conserva l'essere del composto: e questo perché l'essere della forma è identico anche per la materia, essendo appunto l'essere del composto. Ora l'anima nel suo essere è sussistente, come è stato mostrato nella *Prima Parte*. Perciò dopo la separazione del corpo l'anima conserva l'essere nella sua perfezione, e quindi può avere un'operazione perfetta, benché non abbia la natura completa della sua specie»<sup>26</sup>.

## TESTO 27

«La persona, in qualsiasi natura, significa ciò che è distinto in quella natura: nella natura umana significa questa carne, queste ossa, quest'anima, che sono principi per cui l'uomo è individuo; tali principi non appartengono al significato di persona, ma al significato di persona umana»<sup>27</sup>.

---

<sup>25</sup>*S. Theol.*, I, q. 75, a. 6.

<sup>26</sup>*S. Theol.*, I-II, q.4, a. 5, ad 2.

<sup>27</sup>*S. Theol.*, I, q. 29, a. 4).